

Storia Medievale

Michele Mannarini

IL REGNO DI SION

Premessa

Nella prima metà del Cinquecento, l'Europa centrale venne sconvolta dalla diffusione delle dottrine cristiane "protestanti". Martin Lutero (1483/1546), Giovanni Calvino (1509/1564) e Uldreich Zwingli (1484/1533) furono i più importanti promotori di tali dottrine. Essi, attraverso sermoni e testi dottrinari, da un lato seppero dare risposte alla esigenza, evocata da tempo e da più parti, di un rinnovamento del messaggio evangelico, dall'altro alimentarono la sete di giustizia sociale rivendicata dai contadini e dai cittadini nei confronti dei "potenti", sia laici sia ecclesiastici che abusavano largamente dei loro privilegi. Come è noto, delle tre confessioni la luterana fu quella che ebbe maggior seguito, trovando accoglienza in tutti gli strati sociali, nelle campagne e nelle città. Ma quando, al suo interno, alcuni seguaci radicalizzarono le critiche e le pratiche promovendo la "Guerra dei contadini" del 1524/1525, duramente sconfitta dai signori cattolici e luterani e apertamente contrastata dallo stesso Lutero, altri avviarono nuovi indirizzi confessionali. Tra questi emerse il cosiddetto movimento degli "anabattisti".



Michael Sattler

Il manifesto

In un'assemblea svolta a Schleithem (Svizzera) nel febbraio del 1527, un gruppo di predicatori critici nei confronti di Lutero, sotto la direzione di un ex monaco benedettino convertito, Michael Sattler (1490/1527), che verrà martirizzato nello stesso anno, stesero un manifesto intitolato "**Accordo Fraterno**" nel quale vennero fissati, in sette articoli, i Principi della nuova confessione: a) rifiuto del battesimo ai neonati, consentito solo agli adulti consapevoli (per questo gli adepti saranno denominati anabattisti); b) rifiuto di ogni forma di organizzazione della chiesa (sia nella modalità cattolica sia in quella luterana), ma vita in comunità religiosa e sociale; c) rifiuto dell'uso delle armi, sia in generale sia nei confronti dei peccatori, ma uso della scomunica verso di questi; d) rifiuto di ogni aspetto della vita mondana per una vita da condurre secondo i precetti indicati dal Vangelo realizzando sin da ora, sulla terra, la società dei figli di Dio, l'ordine perfetto della giustizia e dell'uguaglianza; e) rifiuto di ogni tipo di giuramento; f) rifiuto delle cariche politiche, amministrative e giuridiche; g) allontanamento di coloro che seguono il mondo, perché la *Cena del Signore* ha valore commemorativo e non può parteciparvi chi è nel peccato. Conclusa l'assise, i partecipanti si impegnarono a divulgare i precetti stabiliti e si diressero in varie città e paesi.

A Münster

Münster, ricca e fiorente cittadina della Vestfalia, era sottoposta al controllo del Principe-Vescovo cattolico Franz von Waldeck (1491/1553), ma la sua popolazione, in gran parte, aveva abbracciato la fede luterana seguendo la predicazione di Bernhard Rothmann (1495/1535), frate della chiesa di San Lamberto. Si aprì così un contrasto con il vescovo che si accentuò quando Rothmann stesso abbracciò apertamente la confessione anabattista nella variante *chiliastica* data da Melchior Hofmann (1495/1543). I seguaci di questo autoproclamatosi “profeta” erano chiamati *melchioriti*. A questo punto nella città convivevano in tolleranza reciproca cattolici, luterani e anabattisti melchioriti. Il vescovo però, in linea con quanto stabilito dalla Dieta di Augusta (1530), venuto a sapere che la predicazione apocalittica incontrava notevole successo, emanò un editto con il quale proibiva a chiunque non fosse cattolico o luterano di risiedere nella capitale della sua diocesi-stato. I melchioriti dovevano lasciar la città, pena un intervento armato. Il Consiglio cittadino, nel quale era ormai forte l’influenza di Rothmann, rispose rivendicando la libertà di culto per tutti i cittadini. Nel gennaio e nel febbraio del 1534 Rothmann riuscì con l’aiuto di suoi seguaci a far entrare in città altri profughi olandesi melchioriti; fra loro c’erano Jan Matthys (1500/1534) e il suo stretto collaboratore Giovanni di Leida, detto Jan Bockelson (1509/1536). Costoro furono i protagonisti delle vicende che seguirono.



La prima fase

L’arrivo degli olandesi segnò l’avvio di una fase nuova. Su ispirazione di Matthys, che annunciava di aver avuto delle visioni tra le quali quella che lo designava come il secondo “Profeta dell’Apocalisse”, i melchioriti passarono a mettere in atto il loro programma definito in quattro obiettivi come ci dice lo studioso Roberto Derossi: *a) fare di Münster un “popolo di santi” con una sola fede e una sola legge; b) sostituire il patriottismo civico con quello di essere partecipi della “Nuova Sion”; c) abbandonare il pacifismo e prepararsi a resistere all’assedio delle truppe del vescovo; d) fare della “Nuova Gerusalemme” di Münster il punto di partenza per la diffusione del messaggio di annuncio del prossimo avvento del regno millenario di Dio.* La prima conseguenza fu che “gli infedeli” cattolici e luterani che non volevano convertirsi avevano come alternative, o la morte o la fuga. Coloro che scelsero la fuga, ci dice lo scrittore Friedrich Reck-Malleczewn “*dopo essere stati spogliati dei loro indumenti, del loro denaro e di qualsiasi altra cosa, vennero scortati alle porte della città sotto una pioggia di bastonate. Non si ebbe pietà per alcuno e tutti, uomini e donne, vecchi e bambini, sani e malati, furono cacciati, seminudi e assolutamente senza viveri nel bel mezzo di una terribile tempesta di neve in una rigida giornata d’inverno.*” La seconda conseguenza fu che dai paesi vicini accorsero in città migliaia di credenti entusiasti dell’annuncio. Per dare loro ricovero e sussistenza, Matthys fece confiscare i beni dei fuoriusciti, dichiarò illecito il possesso di qualunque bene e vietò l’uso del denaro. Inoltre, per evitare la circolazione di idee non conformi al dettato della Bibbia, Matthys ordinò il rogo di tutti i libri posseduti dai cittadini

nella piazza del mercato. Intanto il vescovo con truppe cattoliche e luterane procedeva ad organizzare l'assedio della città. Nella domenica di Pasqua (4 Aprile 1534), giorno indicato dal nuovo profeta come quello del ritorno di Cristo e dell'instaurazione del suo Regno, non attuandosi la profezia, Matthys si recò sulle mura della città per sfidare gli assediati e invitarli a ribellarsi ai propri comandanti, ma venne colpito e ucciso.

La seconda fase

Morto il profeta, Jan Bockelson assunse il governo della città. Egli abolì il Consiglio cittadino e istituì il "Consiglio dei dodici anziani" da lui scelti "su indicazione divina" con poteri religiosi e civili. In tal modo si attuava una vera e propria **repubblica teocratica**. Il Consiglio sotto la sua direzione emanò una serie di leggi per risanare i costumi e conformarli al dettato biblico. Nel Luglio del 1534, venne varata la legge che prescriveva la poligamia nel rispetto del precetto dell'Antico Testamento: "*Crescete e multiplicatevi*". I non osservanti sarebbero stati puniti con la pena di morte. Contro l'attuazione della norma si manifestarono resistenze che vennero annullate con esecuzioni capitali. Vi fu anche un tentativo di ribellione al nuovo profeta che fallì. Bockelson, confortato dallo scampato pericolo ed esaltato per aver respinto ben due assalti dell'esercito assediante, interpretati come segni della protezione divina, ritenne che era giunto il momento per farsi proclamare **Re del risorto Regno di Davide**. Era l'Agosto del 1534. Radunato il popolo nella piazza del mercato, il nuovo Davide, vestito di abiti regali, annunciò il lieto evento. Una corte regale, composta dai suoi fidi, riccamente addobbata, assistette alla cerimonia. Delle sedici mogli che intanto aveva assunto, nominò regina la bella Divara, l'ex moglie di Matthys. Nei mesi seguenti, il re scelse ventisette messaggeri denominati "*apostoli*" che inviò in tutte le città e i paesi per annunciare al mondo intero l'avvenuto evento e per "*preparare la strada a lui, il re, che li seguirà con le armi e punirà con la spada i loro spregiatori e offensori*". Nei mesi invernali del 1534, mentre il re attendeva un agognato soccorso dai fratelli olandesi, in città vi furono congiure abortite, tentativi falliti di sollevazione e di fughe, ma soprattutto incominciarono a scarseggiare i viveri. La carestia esplose nei primi mesi dell'anno nuovo, 1535, allorché l'assedio si fece sempre più severo rendendo impossibile qualunque contatto con l'esterno, al punto che wall "*si mangia qualsiasi cosa: topi, ratti, gatti, ricci, marmotte, bisce dell'Aa (fiume della città); tutto si ingerisce, ossa e pelle, pur di calmare lo stomaco in rivolta, e si è infinitamente felici di potersi procurare tali cibi che una volta erano disdegnati con ribrezzo*". Nel mese di Maggio "*il nutrimento dei cittadini si fa turpe, ripugnante e animalesco*". Per risollevare la popolazione, il profeta-re annunciava, per le strade della città, profezie che immancabilmente non si realizzavano, e per tenerla sotto ferrea disciplina procedette a suddividerla in dodici quartieri assegnati a nuovi duchi, ai quali promise anche territori dell'Impero Germanico da conquistare dopo la "inevitabile vittoria".

La disfatta

Ma ormai "*la diserzione e la morte hanno assottigliato le file dei combattenti e larghi spazi dei bastioni rimangono scoperti*". Il re e i suoi più stretti aiutanti si aggiravano per le vie della città cupa e silenziosa mentre un disertore, raggiunte le piazzeforti degli assediati, in cambio della propria libertà indicò la strada per entrare nella città e porre fine ai lutti e agli stenti. Era il 25 Giugno del 1535: le truppe mercenarie del vescovo Franz von Waldeck, nottetempo, irrupero e si diedero alla forsennata distruzione di tutto, ad accumulare il bottino di guerra e alla caccia degli abitanti da trucidare. Il giorno seguente "*la città conquistata offriva uno spettacolo raccapricciante; in tutti i vicoli giacevano cadaveri. Ovunque risuonavano le grida delle donne. In*

e-Storia

molte case giacevano accavallati e insepolti i cadaveri dei morti per la fame. La città era ancora appestata da un puzzo tremendo, a cui si aggiungevano altre cose disgustose e lamenti". Jan Bockelson venne catturato e rinchiuso in una prigione. Il 22 gennaio del 1536, il Re e due suoi fidi vennero pubblicamente sottoposti a torture e giustiziati nella piazza del mercato. Derossi "Ognuno di essi venne attaccato ad un palo con un collare dotato di punte di ferro, i loro corpi vennero straziati con pinze incandescenti per un'ora, quindi vennero uccisi con un colpo di daga attraverso il cuore. I corpi vennero posti in tre gabbie, innalzate sulla chiesa di San Lamberto, e i loro resti lasciati a marcire. Le loro ossa vennero rimosse circa 50 anni dopo, ma le gabbie sono ancora oggi presenti". Così, dopo un assedio di sedici mesi, si pose fine al Regno di Sion e al sogno millenarista di una Nuova Gerusalemme. La dieta dei signori confermò Münster città cattolica.

Bibliografia

Friedrich Reck-Malleczewn: *Il re degli anabattisti* - ed. Res Gestae -2012

Koenigberger/Mosse: *L'Europa del Cinquecento* - ed. Laterza - 1983

Roberto Derossi: *Münster: i falsi anabattisti* - doc. in rete.

